



Parrocchia
Assunzione di Maria Vergine
Lingotto

25 dicembre 2016
Natale del Signore Anno A

Il foglietto

Carissimi,

leggendo in questi giorni le letture che la liturgia ci offre per vivere il Natale, sono stato colpito da una parola del profeta Isaia:

“come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te”. (Is 62,5)

Il clima intorno a noi ci richiama alla festa, alla gioia, spesso fermandosi agli aspetti esteriori ed effimeri. Sembra quasi di essere “costretti” ad essere felici, in questi giorni. Molti tra noi e attorno a noi hanno invece motivi per non essere nella gioia. La solitudine, la preoccupazione per il futuro anche immediato, la distanza dalle persone care, la precarietà o la mancanza di lavoro, la mancanza di prospettive, la malattia... come è possibile essere felici?

Eppure, il tuo Dio gioirà per te! Così esclama il profeta, che canta la rinnovata esperienza di vivere non più in esilio ma nella propria terra, nella propria città.

Dio nasce bambino, si fa Emmanuele, Dio-con-noi, viene a “porre la sua tenda in mezzo a noi”: con la sua presenza, ogni luogo è casa accogliente. Questo è il desiderio di Dio, per questo Dio gioisce.

E anche noi siamo nella gioia, se sperimentiamo di essere amati ed accolti, e se a nostra volta apriamo le nostre vite ai fratelli.

“Non importa tu da dove vieni, e nemmeno in che città vivrai. Non importa di che razza sei, e nemmeno la tua pelle che colore ha. Ciò che importa veramente è l'amore che c'è in te”. Così hanno cantato i bimbi della scuola materna, nello spettacolo di Natale. E i bambini del catechismo hanno incontrato Gesù bambino come il pastore che si prende cura di noi e ci dà sicurezza e riposo.

Viviamolo anche noi così. Buon Natale del Signore!

don Geppe, con il diacono Francesco e Raffaella

Buon Natale

La vertigine di Betlemme, l'Onnipotente in un neonato

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio». (...)



LETTURE DELLA FESTA DI NATALE

Messa della Vigilia

Isaia 62,1-5 Il Signore troverà in te la sua delizia.

Salmo 88 Canterò per sempre l'amore del Signore.

Atti 13,16-17.22-25 Testimonianza di Paolo a Cristo, figlio di Davide.

Matteo 1,1-25 Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide.

Messa della notte

Isaia 9, 1-6 Ci è stato dato un figlio.

Salmo 95 Oggi è nato per noi il Salvatore.

Tito 2,11-14 È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini.

Luca 2,1-14 Oggi è nato per voi il Salvatore.

Messa del giorno

Isaia 52,7-10 Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Salmo 97 Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Ebrei 1,1-6 Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Giovanni 1,1-18 Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi

per riflettere

Questo per voi il segno: troverete un bambino: «Tutti vogliono crescere nel mondo, ogni bambino vuole essere uomo. Ogni uomo vuole essere re. Ogni re vuole essere “dio”. Solo Dio vuole essere bambino» (Leonardo Boff).

Dio nella piccolezza: è questa la forza dirompente del Natale. L'uomo vuole salire, comandare, prendere. Dio invece vuole scendere, servire, dare. È il nuovo ordinamento delle cose e del cuore.

C'erano là alcuni pastori. Una nuvola di ali, di canto e di parole felici li avvolge: Non temete! Dio non deve fare paura, mai. Se fa paura non è Dio colui che bussa alla tua vita. Dio si disarm

onna. La vita stessa di Dio in me. Sintesi ultima del Natale. Vertigine.

E sulla terra pace agli uomini: ci può essere pace, anzi ci sarà di sicuro. I violenti la distruggono, ma la pace tornerà, come una primavera che non si lascia sgomentare dagli inverni della storia. Agli uomini che egli ama: tutti, così come siamo, per quello che siamo, buoni e meno buoni, amati per sempre; a uno a uno, teneramente, senza rimpianti amati (Marina Marcolini).

È così bello che Luca prenda nota di questa unica visita, un gruppo di pastori, odorosi di lana e di latte. È bello per tutti i poveri, gli ultimi, gli anonimi, i dimenticati. Dio ricomincia da loro. Natale è anche una festa drammatica:

"Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia!"

in un neonato. Natale è il corteggiamento di Dio che ci seduce con un bambino. Chi è Dio? «Dio è un bacio», caduto sulla terra a Natale (Benedetto Calati).

Vi annuncio una grande gioia: la felicità non è un miraggio, è possibile e vicina. E sarà per tutto il popolo: una gioia possibile a tutti, ma proprio tutti, anche per la persona più ferita e piena di difetti, non solo per i più bravi o i più seri. Ed ecco la chiave e la sorgente delle felicità: Oggi vi è nato un salvatore. Dio venuto a portare non tanto il perdono, ma molto di più; venuto a portare se stesso, luce nel buio, fiamma nel freddo, amore dentro il disamore. Venuto a portare il cromosoma divino nel respiro di ogni uomo e di ogni

per loro non c'era posto nell'alloggio. Dio entra nel mondo dal punto più basso, in fila con tutti gli esclusi. Come scrive padre Turollo, Dio si è fatto uomo per imparare a piangere. Per navigare con noi in questo fiume di lacrime, fino a che la sua e nostra vita siano un fiume solo. Gesù è il pianto di Dio fatto carne. Allora prego: Mio Dio, mio Dio bambino, povero come l'amore, piccolo come un piccolo d'uomo, umile come la paglia dove sei nato, mio piccolo Dio che impari a vivere questa nostra stessa vita. Mio Dio incapace di aggredire e di fare del male, che vivi soltanto se sei amato, insegnami che non c'è altro senso per noi, non c'è altro destino che diventare come Te.

Lo zampognaro

Se comandasse lo zampognaro / Che scende per il viale,
sai che cosa direbbe / il giorno di Natale?

“Voglio che in ogni casa / spunti dal pavimento
un albero fiorito / di stelle d'oro e d'argento”.

Se comandasse il passero / Che sulla neve zampetta,
sai che cosa direbbe / con la voce che cinguetta?

“Voglio che i bimbi trovino, / quando il lume sarà acceso
tutti i doni sognati più uno, / per buon peso”.

Se comandasse il pastore / Del presepe di cartone
Sai che legge farebbe / Firmandola col lungo bastone?

“Voglio che oggi non pianga / nel mondo un solo bambino,
che abbiano lo stesso sorriso / il bianco, il moro, il giallino”.

Sapete che cosa vi dico / Io che non comando niente?

Tutte queste belle cose / Accadranno facilmente;
se ci diamo la mano / i miracoli si faranno
e il giorno di Natale / durerà tutto l'anno.

(G. RODARI)

Venerdì 30 dicembre	FESTA DELLA S. FAMIGLIA Orario feriale: Messa alle ore 18
Sabato 31 dicembre	FESTA DI MARIA MADRE DI DIO GIORNATA MONDALE DELLA PACE Alle ore 18 di sabato: Messa festiva e ringraziamento per l'anno trascorso Domenica: Messa alle ore 10 e alle 11,30
Domenica 1 gennaio	

Via Nizza, 355 - 10127 - Torino - tel.: 0116965802

mail: parr.assunzionelingotto@diocesi.torino.it

blog: assunzionelingotto.wordpress.com